

## Economia

# Turisti cinesi Como a scuola di accoglienza

### Il percorso

Tre giorni di lezioni di lingua e focus economici  
Dal 12 al 15 febbraio  
l'iniziativa di Caracol

I trend del turismo incoming cinese in Italia, il mercato cinese di fascia alta, le abitudini e il bon ton conviviale, il turismo esperienziale "a misura di cinese". Sono alcuni dei temi al centro della tre giorni organizzata a Como dall'Associazione Culturale Caracol con il patrocinio e il sostegno del Consiglio di Regione Lombardia e di Fondazione Cariplo e con la collaborazione di Associazione culturale Parolario, Associazione culturale Sguardi, Associazione culturale Terzo Spazio e Libreria Plinio il Vecchio.

Dal 12 al 14 febbraio professionisti, esperti e studiosi si rivolgeranno agli operatori del settore per presentare un'immagine aggiornata delle tendenze, delle opportunità e delle sfide legate al turismo incoming cinese, con riferimenti

anche alla cultura, alla società e alle tradizioni più importanti della Cina di oggi, agli strumenti social per raggiungere i turisti cinese e alle parole chiave utili nell'accoglierli. Anche un semplice "huanying!" (benvenuto) può fare la differenza: l'accoglienza è un valore considerato fondamentale in Asia e un gesto molto apprezzato dai turisti cinesi quando si recano in altre parti del mondo. Progettare un'offerta che, a tutto tondo, sappia prevedere e andare incontro alle abitudini, agli interessi e ai bisogni di questo tipo di turisti, che spesso hanno un elevato profilo economico e aspettative altissime nei confronti delle destinazioni che scelgono, diventa allora una necessità per chi desidera intercettare il loro interesse. Accogliere conoscendo chi si ospita è il primo passo per fidelizzare i turisti.

Su questi temi, l'appuntamento clou, è quello di mercoledì 12 febbraio alle 15 con il convegno nella sede dell'associazione Terzo Spazio, in via



Una delegazione di uomini di affari in visita a Como

### Strumenti per adeguare l'offerta turistica alla cultura cinese

Santo Garovaglio. I lavori, moderati da Emma Lupano (Università di Cagliari), vedranno la partecipazione di Alessandra C. Lavagnino, direttore dell'Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano; Micaela Russo, direttore commerciale di Caissa Touristik Italia; Marta Valentini, esperta di food & beverage, direttore esecutivo dell'Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano ed Erica Giopp, Chinese Luxury Travel Expert.

LA PROVINCIA  
DOMENICA 26 GENNAIO 2020

**Economia 11**

## Messaggio dalle piccole imprese «Cuneo fiscale, bene ma non basta»

**La proposta.** Cna del Lario e della Brianza rilancia il pacchetto consegnato al governo  
Via tutti gli adempimenti superflui (ma non abrogati) e cancellazione immediata dell'Irap

COMO  
**MARILENA LUALDI**  
Il taglio al cuneo fiscale può essere solo un assaggio. E purché positivo non basta a invertire la rotta delle piccole imprese, gravate da troppe e gravose tasse.

### L'iniziativa

A consegnare il messaggio è la Cna del Lario e della Brianza, che già nei giorni scorsi aveva espresso con il presidente Enrico Benati la necessità che l'intervento sul costo del lavoro fosse solo un primo passo: non ci può fermare lì. A livello nazionale sono state presentate una serie di proposte in occasione della prima riunione del tavolo per la semplificazione del fisco alla presenza del Ministro della Funzione pubblica Fabiana Dadone e del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Luigi Carbone.

Osserva a sua volta il segretario generale Ivano Brambilla: «Importante la riduzione del cuneo, certo, con il fatto che più soldi restano nelle buste paga dei lavoratori. Qualcosa in più nelle tasche, nei portafogli, significa un effetto positivo sull'economia. Ma d'altro canto non allevia le imprese dai pesanti oneri sulle loro spalle. Non possono andare avanti così».

Le proposte di Cna seguono

due direzioni precise: interventi di sistema e misure di semplificazione che invece non hanno bisogno di tempi lunghi, ma possono essere velocemente attuate.

Un passo è ad esempio il riordino in testi unici di tutte le disposizioni fiscali per tipologia di soggetto. Garantirebbe una chiarezza maggiore. Si invoca anche la stabilità nelle disposizioni che impongono gli adempimenti fiscali, perché anche in questo caso si darebbe un riferimento più preciso e saldo alle piccole aziende. E un altro impegno, anzi due: la concreta non retroattività delle disposizioni tributarie e la Costituzionalizzazione dello Statuto del contribuente. Un'altra richiesta è il divieto di introdurre oneri burocratici a seguito dei controlli fiscali senza una valutazione di efficacia dei provvedimenti che vengono presi.

Ci sono davvero segnali che si possono mandare praticamente subito. Cna cita l'abrogazione di

tutti gli adempimenti diventati superflui e quindi non si capisce perché debbano continuare ad aleggiare sulle imprese. Fondamentale la cancellazione dell'Irap compensando le minori entrate attraverso l'istituzione di una imposta addizionale all'Ires. Qualche altro segnale come l'esonero dall'obbligo di memorizzazione elettronica dei corrispettivi per gli imprenditori che operano nell'abitazione del cliente oppure in forma ambulante. Inoltre si chiede la revisione del decreto fiscale in materia dell'obbligo di versamento in modo distinto delle ritenute fiscali operate sulle ore lavorate dei dipendenti utilizzati per l'esecuzione di ogni singolo appalto.

### Il fisco

Punti tecnici non solo. Perché ciò che si vuole è un fisco realmente più amico, una filosofia generale meno opprimente. Questo per il presente e in prospettiva per il futuro.

«Questa situazione – spiega infatti Ivano Brambilla – grava anche sul passaggio generazionale. Bisogna trasmettere fiducia ai giovani. A volte sono le stesse famiglie che scoraggiano a entrare in azienda». Proprio per non vedere lo stesso (recente) carico che hanno avuto sulle spalle, scivolare su quelle dei successori.

**Il direttore Brambilla «Bisogna dare prospettiva alle imprese»**



Fisco e burocrazie al centro della protesta delle piccole imprese

## Turisti cinesi Como a scuola di accoglienza

### Il percorso

Tre giorni di lezioni di lingua e focus economici  
Dal 12 al 15 febbraio  
l'iniziativa di Caracol

I trend del turismo incoming cinese in Italia, il mercato cinese di fascia alta, le abitudini e il bon ton conviviale, il turismo esperienziale "a misura di cinese". Sono alcuni dei temi al centro della tre giorni organizzata a Como dall'Associazione Culturale Caracol con il patrocinio e il sostegno del Consiglio di Regione Lombardia e di Fondazione Cariplo e con la collaborazione di Associazione culturale Parolario, Associazione culturale Sguardi, Associazione culturale Terzo Spazio e Libreria Plinio il Vecchio.

Dal 12 al 14 febbraio i professionisti, esperti e studiosi si rivolgeranno agli operatori del settore per presentare un'immagine aggiornata delle tendenze, delle opportunità e delle sfide legate al turismo incoming cinese, con riferimenti

anche alla cultura, alla società e alle tradizioni più importanti della Cina di oggi, agli strumenti sociali per raggiungere i turisti cinesi e alle parole chiave utili nell'accoglierli. Anche un semplice "huanying" (benvenuto) può fare la differenza: l'accoglienza è un valore considerato fondamentale in Asia e un gesto molto apprezzato dai turisti cinesi quando si recano in altre parti del mondo. Progettare un'offerta che, a tutto tondo, sappia prevedere e andare incontro alle abitudini, agli interessi e ai bisogni di questo tipo di turisti, che spesso hanno un elevato profilo economico e aspettative altissime nei confronti delle destinazioni che scelgono, diventa allora una necessità per chi desidera intercettare il loro interesse. Accoglienza e conoscenza che ospita è il primo passo per fidelizzare i turisti.

Su questi temi, l'appuntamento clou, è quello di mercoledì 12 febbraio alle 15 con il convegno nella sede dell'associazione Terzo Spazio, in via



Una delegazione di uomini di affari in visita a Como

**Strumenti per adeguare l'offerta turistica alla cultura cinese**

Santo Garovaglio. I lavori, moderati da Emma Lupano (Univest di Cagliari), vedranno la partecipazione di Alessandra C. Lavagnino, direttore dell'Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano; Micaela Russo, direttore commerciale di Caisse Touristik Italia; Marta Valentini, esperta di food & beverage, direttore esecutivo dell'Istituto Confucio dell'Università degli studi di Milano ed Erica Giopp, Chinese Luxury Travel Expert.

## Tessile abbigliamento Nuovo contratto della piccola industria

### L'accordo

Intesa aziende-sindacati  
Aumento medio di 80 euro, più welfare aziendale e maggiore flessibilità

Uniontessile Confapi e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Utiltec-Uil hanno siglato l'accordo di rinnovo contrattuale 2019-2023 dei settori tessile, abbigliamento, moda, calzature, pelli e cuoio, penne, spazzole e pennelli, occhiali, giocattoli. Il contratto è applicato a 5 mila piccole e medie industrie, che impiegano circa 60 mila lavoratori.

L'accordo prevede un aumento medio sui minimi di 80 euro, che verrà distribuito in tre tranches: febbraio 2020, gennaio 2021 e febbraio 2022. «Gli imprenditori chiedevano un contratto più snello, ma soprattutto meno oneroso, per conciliare la necessità delle imprese di non introdurre nuovi costi, con quella dei lavoratori di migliorare gli standard di welfare aziendale. Questo accordo ha raggiunto il risultato sperato. Un positi-

vo punto di partenza per nuovi ed ulteriori sviluppi del settore», commenta Alberto Russo, presidente di Uniontessile-Confapi.

Il nuovo contratto avrà durata quadriennale con decorrenza dall'1 aprile 2019, al 31 marzo 2023. Contiene numerose novità, tra cui l'introduzione nei contratti di commessa dell'impegno, per le imprese esecutrici, di applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro di settore sottoscritto dai sindacati nazionali di riferimento. Sono state inoltre migliorate le previsioni in materia di flessibilità, permessi e malattia.

I contenuti dell'ipotesi di accordo sono positivi. Su welfare, salario, diritti e legalità abbiamo ottenuto dei risultati di tutto rispetto, in linea con quanto era previsto nella piattaforma sindacale. Repetiamo molto importante è la parte relativa al welfare, con una serie di tutele e servizi a favore dei lavoratori, in grado davvero di caratterizzare positivamente questo settore», commenta in una nota la segreteria nazionale della Femca Cisl.

## Torna Homi 600 espositori al Salone degli stili di vita

### Rho Fiera

Sino a domani si rinnova l'appuntamento con la vetrina di design e decorazione

«HOMI è una vetrina importante del design e delle tendenze e rappresenta un'occasione notevole per la Fiera e per le aziende italiane. È uno spazio in cui possono promuovere le eccellenze del Made in Italy da esportare in tutto il mondo».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e Disabilità Stefano Bolognini, in occasione dell'apertura del Salone degli Stili di Vita, alla Fiera di Milano (Rho).

Homi 2020 è aperta sino a lunedì 27 gennaio. La manifestazione che rende protagonista la casa e l'abitare in tutte le sue declinazioni, spazia dall'ambito della decorazione al tableware, dal design al tessile, dalle fragranze al gifting al festivity.

I numeri dell'edizione sono sempre più importanti di anno in anno, e in fieri, nel 2020 sono 600 gli espositori, dei quali il 19% proviene dall'estero.

Sono presenti al Salone a Rho Fiera più di 500 buyer altamente selezionati, provenienti da 65 paesi di tutto il mondo. Tra le delegazioni più numerose da segnalare quelle di Stati Uniti, Cina, Russia, Canada, Spagna e Giappone.